

(1999/C 370/081)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-0547/99  
di Ursula Stenzel (PPE) alla Commissione**

(12 marzo 1999)

Oggetto: Aiuti per situazioni di emergenza ambientale

Le regioni alpine dell'Italia, della Francia, dell'Austria e della Svizzera subiscono da settimane valanghe di gravi proporzioni. Le più colpite sono le regioni austriache del Tirolo e del Voralberg. Ieri pomeriggio, in un piccolo villaggio del Tirolo, Galtür, si è verificato il più grave disastro provocato da una valanga dai tempi della seconda guerra mondiale. Finora i morti sono sedici, tra cui due bambini in tenera età, mentre oltre 30 persone risultano ancora disperse. Si deve purtroppo prevedere un aumento del numero delle vittime. La località, un comune di 700 abitanti, è stata gravemente danneggiata dalla massa di neve.

Nel suo bilancio per il 1999 l'Unione europea ha previsto, alla linea B4-330, risorse da destinare alla protezione civile e a situazioni di emergenza ambientale. La Commissione ritiene possibile destinare stanziamenti di tale linea di bilancio alla ricostruzione delle regioni e delle località colpite, fra cui il villaggio tirolese di Galtür, che ha subito danni così gravi?

**Risposta data dalla sig.ra Bjerregaard in nome della Commissione**

(30 aprile 1999)

La linea di bilancio B4-3300 «protezione civile» non permette di intervenire per la ricostruzione delle zone sinistrate, né per concedere aiuti economici o aiuti per situazioni di emergenza.

La Commissione ricorda che nel 1997 il Parlamento ha soppresso la linea B4-3400 che permetteva di accordare aiuti per situazioni di emergenza alle vittime di catastrofi. In merito, l'onorevole parlamentare è invitato a prendere visione della risposta data all'interrogazione scritta P-763/99 dell'On. Cornelissen <sup>(1)</sup>

<sup>(1)</sup> GU C 348, del 3.10.1999, pag. 129.

(1999/C 370/082)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-0552/99  
di Anita Pollack (PSE) alla Commissione**

(12 marzo 1999)

Oggetto: Aiuti allo sviluppo

Per quale motivo gli aiuti CE ai paesi a reddito medio sarebbero di tre volte superiori agli aiuti a paesi a basso reddito su una base pro capite? Esistono piani per riorientare gli aiuti CE allo sviluppo sullo sradicamento della povertà e per trasferire le risorse, tra il 2000 e il 2006, verso i paesi a basso reddito?

**Risposta data dal sig. Pinheiro in nome della Commissione**

(6 maggio 1999)

Le informazioni dell'onorevole parlamentare secondo cui la proporzione degli aiuti ai paesi più poveri è calata negli ultimi anni sono corrette. La Comunità è impegnata a promuovere la campagna contro la povertà nei paesi in via di sviluppo e la Commissione intende ovviamente vigilare affinché la tendenza riscontrata non ostacoli la campagna ed intende quindi controllare con attenzione la proporzione di aiuti comunitari destinati ai paesi più poveri.

Il problema di garantire la coerenza e l'efficacia della strategia degli aiuti allo sviluppo, problema centrale per quanto riguarda la questione dell'onorevole parlamentare, è tuttavia complesso. La distribuzione degli aiuti non può dipendere esclusivamente dai livelli di povertà. È necessario tener conto anche di fattori come i nessi storici o culturali, gli obiettivi della politica estera, la stabilità politica ed economica, la qualità e l'ampiezza del partenariato e il livello di sviluppo della società civile, strategia riconosciuta anche dal Consiglio e dal Parlamento. Va inoltre sottolineato che la capacità di assorbimento a livello locale e il